



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 19 luglio 2018
(OR. en)

11295/18
ADD 1

VISA 197
FRONT 240
COWEB 115
JAIEX 83
COMIX 418

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	19 luglio 2018
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2018) 543 final - Annexes 1 to 4
Oggetto:	ALLEGATI della RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Aggiornamento sull'attuazione dei parametri rimasti della tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti da parte del Kosovo*, come delineato nella quarta relazione sui progressi compiuti del 4 maggio 2016

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2018) 543 final - Annexes 1 to 4.

All.: COM(2018) 543 final - Annexes 1 to 4



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 18.7.2018
COM(2018) 543 final

ANNEXES 1 to 4

ALLEGATI

della

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

**Aggiornamento sull'attuazione dei parametri rimasti della tabella di marcia per la
liberalizzazione dei visti da parte del Kosovo*, come delineato nella quarta relazione sui
progressi compiuti del 4 maggio 2016**

*Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/99 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

ALLEGATI

della

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Aggiornamento sull'attuazione dei parametri rimasti della tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti da parte del Kosovo^{*}, come delineato nella quarta relazione sui progressi compiuti del 4 maggio 2016

Allegato 1

Contesto della legislazione in materia di asilo, stranieri, controllo e sorveglianza delle frontiere di Stato

Legge che modifica e integra la legge n. 04/L-219 sugli stranieri

Panoramica in breve: questa legge è fondamentale per la buona governance della migrazione in Kosovo. Le modifiche mirano all'allineamento con le ultime direttive dell'UE in materia di condizioni di ingresso, soggiorno e occupazione dei cittadini di paesi terzi, nonché con il regolamento concernente il sistema di informazione visti (regolamento VIS) sullo scambio di dati sui visti per soggiorni di breve durata. La nuova legge sugli stranieri garantisce un ulteriore allineamento con l'*acquis* dell'UE.

Legge che modifica e integra la legge n. 04/L-073 sull'asilo

Panoramica in breve: questa legge è fondamentale per la governance della migrazione e in particolare per garantire procedure di asilo efficaci e in linea con l'*acquis* dell'UE. Le modifiche mirano ad allineare ulteriormente la legge sull'asilo con l'*acquis* sulle procedure di asilo e sulle condizioni di accoglienza. Il nuovo progetto di legge sull'asilo recepisce parzialmente i seguenti atti dell'UE: la direttiva 2013/33/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e la direttiva 2013/32/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale, ed è stato inoltre verificato alla luce della direttiva 2011/95/UE recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta (13 dicembre 2011). La legge incorpora anche lezioni tratte dall'esperienza passata, come ad esempio 72 ore di processo transitorio di breve durata.

^{*}Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/99 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

L'Assemblea ha inoltre adottato modifiche alla legge sul controllo e la sorveglianza delle frontiere di Stato per allineare ulteriormente il quadro giuridico con l'*acquis* dell'UE, in particolare con il regolamento 2016/399 e con il codice frontiere Schengen (regolamento (UE) n. 2016/399). Il Centro nazionale per la gestione delle frontiere dispone di un'unità congiunta di intelligence, analisi dei rischi e delle minacce incaricata di raccogliere dati e informazioni dagli organi per la gestione integrata delle frontiere (GIF) (polizia, dogane e agenzia alimentare e veterinaria). La strategia e il piano d'azione GIF 2013-2018 per la gestione integrata delle frontiere sono allineati al concetto di GIF dell'UE del 2006. Nel luglio 2017 è stato approvato un piano d'azione riveduto e riesaminato per la gestione integrata delle frontiere.

Allegato 2

Accordi bilaterali per la riammissione delle persone firmati dal governo del Kosovo con altri paesi

Il Kosovo ha firmato accordi di riammissione con i seguenti paesi:

1. Albania – firmato il 03.10.2009;
2. Francia – firmato il 02.12.2009;
3. Svizzera – firmato il 03.02.2010;
4. Germania – firmato il 14.04.2010;
5. Danimarca – firmato il 08.06.2010;
6. Austria – firmato il 30.09.2010;
7. Norvegia – firmato il 15.10.2010;
8. Slovenia – firmato il 10.05.2011;
9. Paesi del Benelux (Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo) – firmato il 12.05.2011;
10. Repubblica ceca – firmato il 24.06.2011;
11. Montenegro – firmato il 30.06.2011;
12. Svezia – firmato il 04.10.2011;
13. Finlandia – firmato il 29.11.2011;
14. Ungheria – firmato il 15.05.2012;
15. Bulgaria – firmato il 19.06.2012;
16. Malta – firmato il 21.11.2012;
17. Estonia – firmato il 17.05.2013;
18. Liechtenstein – firmato il 17.06.2013;
19. Croazia – firmato il 23.07.2013;
20. Italia – firmato il 15.04.2014;
21. Turchia – firmato il 15.12.2015;
22. Ex Repubblica jugoslava di Macedonia – firmato il 04.12.2017.

Allegato 3

Accordi di cooperazione di polizia

- **79** Accordi di cooperazione;
- **18** paesi (*vd. sotto*)

Di cui:

- **30** accordi riguardano la cooperazione di polizia (9 di questi accordi riguardano anche la protezione dei testimoni);
- **9** accordi figurano tra gli accordi operativi;
- **10** accordi con EULEX; e
- **30** accordi di cooperazione frontaliera.

Accordi conclusi in attesa della firma:

1. Turchia
2. Estonia.

Accordi avviati o riavviati:

1. Danimarca
2. Italia
3. Belgio

Accordi di cooperazione firmati con

1	Austria	11	Montenegro
2	Bulgaria	12	Svezia
3	Regno Unito	13	Serbia
4	Francia	14	Slovenia
5	Finlandia	15	Albania
6	Germania	16	STATI UNITI
7	Ungheria	17	Turchia
8	Croazia	18	Svizzera
9	Lituania		
10	Ex Repubblica jugoslava di Macedonia		

Accordi con organizzazioni internazionali

1. Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (FRONTEX)
2. Accordo multilaterale che istituisce un gruppo di esperti per la lotta al traffico illecito di armi da fuoco nell'Europa sudorientale e regolamentazione delle modalità di reciproca cooperazione
3. OLAF
4. Terrorist Screening Center (Centro di screening del terrorismo)
5. CEPOL

Allegato 4

Recenti sviluppi nella lotta contro il terrorismo

Nel maggio 2016 Zekerija Qazimi, un imam di Ferizaj, sospettato di reclutare molti giovani kosovari per l'ISIS e di incitamento all'odio, è stato giudicato colpevole e condannato a 10 anni di reclusione dal Tribunale di base.

A settembre 2016, la Procura speciale del Kosovo ha depositato un atto d'accusa contro 4 imam e Fuad Ramiqi, leader del primo partito politico islamico del Kosovo, per terrorismo, discorsi di incitamento all'odio e inviti alla resistenza.

Nel novembre 2016 la polizia del Kosovo ha arrestato 18 persone sospettate di terrorismo e che, presumibilmente, stavano programmando attacchi terroristici coordinati in Kosovo, nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e in Albania, compreso un attacco contro la squadra di calcio israeliana durante una partita tra Albania e Israele. Si ritiene che gli imputati appartengano a una più ampia rete terroristica dei Balcani, che vede il coinvolgimento, oltre a cittadini del Kosovo, anche di persone provenienti dall'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e dall'Albania.

Nel maggio 2017 la polizia del Kosovo ha effettuato un'operazione di polizia in cinque diverse località, tra cui le regioni di Pristina, Gjilan e Ferizaj, e ha arrestato quattro persone sospettate di aver preparato atti o reati terroristici contro l'ordine costituzionale e la sicurezza del Kosovo;

Nel maggio 2017 la Segreteria del Consiglio di sicurezza nazionale ha emanato la decisione sull'istituzione di una Commissione per la revisione della letteratura ritenuta di contenuto radicale/estremista.

All'inizio del 2018 il ministero degli Affari interni, insieme alla direzione antiterrorismo della Polizia del Kosovo e all'agenzia di intelligence del Kosovo, ha elaborato un piano di emergenza multipartecipativo per il trattamento e la gestione di donne e bambini di ritorno dalla Siria.

All'inizio del 2018 è stata approvata la legge sulle infrastrutture critiche.

Nel febbraio 2018 il ministero della Giustizia ha adottato il piano strategico per la lotta contro l'estremismo violento nelle carceri. La strategia prevede la creazione di un'unità per la gestione degli estremisti in carcere (formazione del personale), l'istituzione di un'unità per la valutazione e la classificazione dei detenuti (formazione del personale) e l'istituzione di un'unità di intelligence nelle carceri.

Nei mesi di marzo e aprile 2018, il Segretariato del Consiglio di sicurezza nazionale ha incontrato 15 sindaci in tutto il Kosovo nel contesto dell'attuazione delle attività a livello locale della strategia in materia di CVE.

Nel maggio 2018 il tribunale di base di Pristina ha condannato 8 imputati a un totale di 35 anni e sei mesi di reclusione nel caso di Israele.

Nel maggio 2018, il ministero della Giustizia, il servizio penitenziario del Kosovo e il Consiglio islamico del Kosovo hanno firmato un memorandum d'intesa su un programma di deradicalizzazione per i detenuti accusati o condannati per terrorismo. Venti imam proposti dalla comunità islamica del Kosovo e autorizzati dall'agenzia di intelligence del Kosovo (KIA) dovrebbero aiutare i musulmani radicalizzati, arrestati o condannati per terrorismo, durante il processo di deradicalizzazione.